

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA	SU00209D88
ASSOCIAZIONE DEL VOLONTARIATO ARCORE	SU00209E02
CAF DUE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SU00209D96
CASTELLO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SU00209D94
COOP. C.O.F.O.L.	SU00209D91
COOP. SOC. LA FINESTRA	SU00209D83
COOPERATIVA SOCIALE LE GRIGNE	SU00209E01
NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SU00209E04

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Per una partecipazione non più fragile_Lombardia

5) *Titolo del progetto (*)*

Senza Limiti - Milano

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

Codice: A1

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "**Senza Limiti - Milano**" si rivolge alle persone disabili che frequentano i servizi socio-assistenziali ed educativi promossi dagli enti co-progettanti nelle diverse sedi di attuazione del progetto. Secondo la definizione data nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, queste ultime includono "quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri". Proprio sulla promozione dell'autonomia come strumento di piena partecipazione sociale si concentra il progetto.

1. La disabilità nel contesto di attuazione del progetto

Secondo i dati Istat contenuti nel rapporto "Conoscere il mondo della disabilità" pubblicato a dicembre 2019, sono poco più di 3 milioni gli italiani in condizione di disabilità, il 5,2% della popolazione. L'incidenza della disabilità in Lombardia è tra le più basse in Italia, il 4,4% della popolazione. **Parliamo comunque di 450 mila persone.** Ciascuna di queste persone vive una condizione unica e non standardizzabile; tuttavia, facendo riferimento all'indagine sulle condizioni di salute, possiamo individuare quattro principali tipologie di disabilità, che naturalmente possono sovrapporsi:

- confinamento individuale (costrizione a letto, su una sedia a rotelle o in casa);
- disabilità nelle funzioni (difficoltà nel vestirsi, nel lavarsi, nel fare il bagno, nel mangiare);
- disabilità nel movimento (difficoltà nel camminare, nel salire le scale, nel chinarsi, nel coricarsi, nel sedersi);
- disabilità sensoriali (difficoltà nel sentire, vedere o parlare).

Il livello più grave è rappresentato sicuramente dal confinamento che implica la costrizione permanente con livelli di autonomia del movimento pressoché nulli, nonché la permanenza in casa per impedimento fisico. Per quanto riguarda gli altri livelli, il grado di autonomia dipende da diversi fattori personali e sociali.

Per rispondere alle esigenze delle persone disabili, la Regione Lombardia ha attivato numerosi interventi a sostegno di persone e famiglie in condizione di disabilità, tra cui ricordiamo: un piano operativo Dopo di Noi, l'assistenza domiciliare attivabile anche con voucher regionali, servizi per la riabilitazione, diversi tipi di contributo per persone con disabilità grave, interventi a sostegno delle famiglie, contributi per l'acquisto di ausili e strumento per le persone disabili, servizi di supporto all'inclusione scolastica. A questi interventi e contributi si aggiungono i **servizi di residenzialità e semi-residenzialità**, all'interno dei quali si sviluppa il progetto. In Lombardia, secondo i dati riportati dalla pagina web di riferimento, sono presenti i seguenti servizi:

	Tipo di servizio	Descrizione	Numero	Posti
Semi residenzialità	CDD – Centri diurni per persone con disabilità	Strutture diurne che accolgono disabili gravi e erogano prestazioni socio-sanitarie, educative, riabilitative	272	6.902

	CSE – Centri Socio Educativi	Strutture diurne per persone con disabilità e fragilità non sostenuti dal sistema socio-sanitario, che erogano prestazioni socio-educative	218	4.535
	SFA – Servizi di Formazione all’Autonomia	Servizi diurni che erogano servizi socio-educativi per lo sviluppo di abilità a persone disabili con discrete capacità relazionali e di comunicazione	156	3.512
	Totale semi-residenzialità		646	14.949
Residenzialità	RSD – Residenze Sanitario – Assistenziali per persone con disabilità	Strutture residenziali che accolgono persone con grave disabilità che necessitano di prestazioni a elevato grado di integrazione sanitaria	106	4.356
	CSS – Comunità Alloggio Socio Sanitarie	Strutture residenziali che accolgono persone con grave disabilità e offrono servizi di tipo assistenziale, educativo, ricreativo e terapeutico	185	1.656
	Totale residenzialità		291	6.012
	Totale		937	20.961

A livello regionale, la Regione Lombardia, con i diversi servizi territoriali, offre quindi circa 21 mila posti in servizi per persone con disabilità, che afferiscono a 937 servizi. La maggior parte delle persone disabili viene assistita in servizi semi-residenziali. L’assistenza fornita in questi servizi è di diverso tipo: sanitaria, sociale, educativa, riabilitativa.

2. Criticità rilevate nel contesto del progetto

Non vi sono dati di dettaglio relativi al solo contesto di attuazione, tuttavia le criticità evidenziate dal rapporto nazionale Istat sono confermate da numerose altre ricerche e dall’esperienza sul campo degli enti co-progettanti anche sul territorio di attuazione del progetto, e vengono qui riportate.

Scarsa partecipazione al lavoro

Nella popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni è occupato in Italia solo il 31,3% di coloro che soffrono di gravi limitazioni (26,7% tra le donne, 36,3% tra gli uomini) contro il 57,8% delle persone del resto della popolazione, emerge dal rapporto Istat, che evidenzia, inoltre, che le persone con disabilità sono in prevalenza occupate nel settore della Pubblica Amministrazione: il 49,7% rispetto al 41,3% di quella senza limitazioni. Questa criticità è presente e riportata da tutti gli enti co-progettanti, che evidenziano come anche nel contesto specifico di attuazione del progetto sia difficile garantire accesso al lavoro alle persone disabili.

Scarso livello di istruzione

Tra le persone disabili, solo il 30% degli uomini e il 19% delle donne raggiunge un diploma di scuola superiore o titoli accademici, contro il 55 e 56% nel totale della popolazione. Il 17% delle donne disabili è senza titolo di studio contro il 2% nella popolazione totale, il 10% degli uomini contro l’1,2% nel totale della popolazione maschile. Sono differenziali in diminuzione, grazie a contesti legislativi e sociali che sono migliorati nel corso del tempo, ma rimangono ancora enormi e non accettabili, e sono anche una delle cause della successiva scarsa partecipazione al lavoro.

Scarsità di relazioni interpersonali

Secondo il rapporto Istat, oltre 600 mila persone con limitazioni gravi vivono in una situazione di grave isolamento, senza alcuna rete su cui poter contare in caso di bisogno; di queste ben 204 mila vivono completamente da sole. Solo il 43,5% delle persone disabili dispone di una buona rete di relazioni, un dato assai inferiore a quello relativo al resto della popolazione: 74,4%. Questa problematica relazionale è confermata dall'esperienza sul campo degli enti co-progettanti: per quanto i servizi da loro offerti rappresentino a tutti gli effetti contesti socializzanti e di sviluppo di relazioni, questi sono in molti casi gli unici, e si tratta comunque di contesti protetti e non spontanei.

Scarsa partecipazione alla vita sociale e culturale

La disabilità rappresenta un ostacolo anche alla partecipazione sociale e culturale: solo il 9,3% delle persone disabili va frequentemente al cinema, al teatro, a un concerto o visita un museo durante l'anno. Nel resto della popolazione il dato è il 30,8%. Tra le cause di questa scarsa partecipazione culturale vi sono i problemi di accessibilità: solo il 37,5% dei musei italiani, pubblici e privati, è attrezzato per ricevere le persone con limitazioni gravi. Soltanto il 9% delle persone con disabilità (contro il 25,8% del resto della popolazione) è impegnata in attività di volontariato o associazionismo. Allo stesso modo, il 9% delle persone disabili, contro il 36,6% della popolazione, pratica un'attività sportiva, nonostante lo sport sia ormai riconosciuto come ambito di miglioramento della salute, del benessere psico-fisico e delle relazioni sociali.

Forte impatto sulle famiglie

In molti casi, i familiari di persone con disabilità si trovano a dover gestire un carico di cura che diviene totalizzante. Secondo il rapporto Istat, in Italia sono circa 2,3 milioni le famiglie nelle quali vive almeno una persona con limitazioni gravi. Un precedente rapporto Istat del 2015 stimava in 7,3 milioni i caregiver familiari che si prendono cura di un familiare non autosufficiente in Italia. Molte di queste famiglie faticano a conciliare la carriera lavorativa e l'attività di cura: solo il 24,5% ha almeno un componente della famiglia in una posizione apicale o intermedia nella propria attività lavorativa (nel resto delle famiglie è il 30%); il 9,6% ha almeno una persona disoccupata (7,3% nel resto delle famiglie). Più che i dati, sono in questo ambito le testimonianze a far emergere questa criticità insoluta: i familiari delle persone disabili che frequentano i servizi degli enti co-progettanti riportano una situazione psico-fisica precaria, alcuni hanno dovuto smettere di lavorare, interrompere la propria vita sociale, vivere in funzione delle necessità del familiare disabile, dimenticando le proprie.

Questione del Dopo di Noi

Una questione collegata alle paure delle famiglie con persone disabili riguarda il Dopo di Noi, ossia il destino delle persone disabili non autosufficienti dopo la morte dei genitori e familiari che si prendono cura di loro. La nota di Istat alla legge sul Dopo di Noi, redatta nel 2017, stimava che nei successivi cinque anni oltre 12 mila persone disabili sarebbero rimaste prive del sostegno familiare a causa della morte dei loro caregiver. Dal 2016 vi è una legge nazionale per queste situazioni, che però fatica a trovare piena applicazione. Anche se la Lombardia è tra le regioni più virtuose, occorre sempre considerare questa criticità nei progetti che riguardano le persone disabili, accompagnando loro e le loro famiglie anche in ottica di Dopo di Noi.

3. Sfide sociali e bisogni su cui interviene il progetto

Alla luce dei dati di contesto e delle criticità sopra evidenziate **la sfida sociale affrontata dal progetto è quella dell'esclusione sociale delle persone disabili**, uscendo dal paradigma dell'assistenza per adottare un approccio che, accanto ai bisogni, consideri e sviluppi anche le risorse, le capacità, le potenzialità, le competenze e le relazioni che le stesse persone possono mettere in campo. Autonomia è la parola chiave per affrontare le criticità sopra riportate: vincere la sfida dell'autonomia significa promuovere inclusione e partecipazione sociale e lavorativa, ridurre l'impatto sulle famiglie, alleggerire la questione del Dopo di Noi.

Per rispondere alla sfida sociale dell'esclusione sociale delle persone disabili, e coerentemente con le criticità rilevate e con il programma di riferimento, i bisogni a cui si intende rispondere con il progetto – con relativi indicatori – sono suddivisibili in tre aree:

Area Autonomia e sviluppo capacità

Come anticipato, si ritiene che il bisogno di raggiungere il più ampio livello di autonomia possibile per ciascuno/a sia fondamentale e propedeutico alla soddisfazione di altri bisogni delle persone disabili, delle famiglie, della società. Tuttavia si è portati spesso a ritenere, da parte delle famiglie in primis ma anche in alcuni casi dei servizi, che la persona disabile non possa arrivare a svolgere una vita autonoma, che non ne abbia le capacità. Invece, il paradigma dell'autonomia sta mostrando negli ultimi anni che, se opportunamente sollecitate, le capacità delle persone disabili possono essere sviluppate e possono portare le persone a vivere, se non una vita autonoma, quanto meno a raggiungere un livello di autonomia più elevato, sollevando così familiari e servizi di welfare da alcune attività di cura. Soddisfare il bisogno di autonomia significa lavorare sulle capacità delle persone disabili a diversi livelli (personale, sociale, professionale) e con diversi obiettivi (vita da solo, inserimento lavorativo, miglioramento delle relazioni sociali, prevenzione del Dopo di Noi, ecc.).

INDICATORI:

- Numero di percorsi di autonomia attivati (almeno 30).
- Numero di percorsi di autonomia portati a termine con successo (almeno 15).
- Incremento delle autonomie delle persone disabili (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari, familiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Potenziamento delle capacità, abilità e competenze motorie, comunicative, affettive, cognitive, lavorative, sociali delle persone disabili beneficiarie (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari, familiari e operatori degli enti pre e post progetto).

Area socializzazione

Una delle maggiori criticità riscontrate nell'analisi di contesto riguarda le relazioni interpersonali e la partecipazione sociale delle persone disabili. Agire su questo bisogno è fondamentale per il benessere dei beneficiari che, come quello di tutti, è fortemente legato al benessere relazionale, e delle loro famiglie, ma anche per la crescita delle comunità locali, che attualmente stanno perdendo il contributo sociale e culturale delle persone disabili. È importante perciò incrementare le forme di prossimità, grazie ad esempio alle relazioni con i volontari in servizio civile, che possano favorire legami affettivi solidi e responsabili già all'interno delle strutture, oltre che lavorare alla creazione di reti esterne di supporto.

INDICATORI:

- Numero totale di persone disabili beneficiarie delle attività di socializzazione del progetto (almeno 250).
- Incremento del numero di persone disabili beneficiarie delle attività di socializzazione rispetto alla situazione di partenza (almeno 20 in più grazie al progetto).
- Frequenza alle attività da parte dei beneficiari (i beneficiari partecipano almeno all'80% delle attività proposte).
- Numero di colloqui individuali di supporto sociale svolti (almeno 250).
- Numero di nuove relazioni sociali attivate (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di eventi comunitari e sociali organizzati (almeno 20).
- Numero di alunni delle scuole coinvolti nei laboratori di socializzazione (almeno 100).

Area Benessere delle famiglie

Come evidenziato, una delle criticità emerse dall'analisi del contesto riguardava l'impatto della condizione di disabilità su tutto il sistema familiare. Numerosi sono i bisogni di cui sono portatori i caregiver familiari che si prendono cura informalmente e incessantemente dei loro familiari disabili: avere occasioni di sollievo dall'attività di cura; socializzare e recuperare spazi per la vita sociale e la vita di coppia; essere formati e informati per poter svolgere al meglio l'attività di cura; ricevere sostegno psicologico e sociale; potersi preparare al Dopo di Noi. Per questo il progetto dedica parte delle sue attività a rispondere ai bisogni dei familiari, perché è il sistema famiglia che deve essere supportato, non solo la persona disabile.

INDICATORI:

- Numero totale di famiglie coinvolte del progetto (almeno 220).
- Numero di eventi formativi organizzati per i caregiver familiari di persone disabili (almeno 10).
- Conoscenze e competenze sviluppate grazie agli eventi formativi (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di eventi comunitari e sociali per le famiglie organizzati (almeno 10).

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari principali del progetto sono persone disabili e loro famiglie beneficiarie dei servizi degli enti co-progettanti e relative sedi di attuazione, per un totale di circa 230 persone disabili e loro famiglie. I bisogni di queste persone sono stati descritti sopra. Si dà qui un quadro dettagliato del numero e delle caratteristiche dei destinatari del progetto per ciascuna sede di accoglienza.

Sede e ente	Beneficiari diretti	Beneficiari indiretti
Gruppo Erre / Coop COFOL (cod. Helios 182804)	<ul style="list-style-type: none">• 30 utenti del CSE, principalmente bambini e ragazzi con ritardo mentale medio/grave e/o disturbi della relazione accolti presso il centro.¹• 14 utenti del SFA, principalmente ragazzi con più di 16 anni inseriti in un percorso formativo con l'obiettivo dell'inserimento socio-lavorativo.	<ul style="list-style-type: none">• 44 famiglie dei bambini e ragazzi• le parrocchie• la comunità locale
CSE Castello Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus/Castello Società Cooperativa Sociale Onlus (cod. Helios 182800)	<ul style="list-style-type: none">• 25 utenti del CSE, giovani e adulti con pluri-disabilità.	<ul style="list-style-type: none">• 25 famiglie degli utenti• Comunità locale
CSS Castello Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus/Castello Servizi Società Cooperativa Sociale Onlus (cod. Helios 182801)	<ul style="list-style-type: none">• 10 utenti della CSS principalmente persone dai 18 ai 65 anni	<ul style="list-style-type: none">• 10 famiglie o parenti degli utenti• Comunità locale
La Finestra / Coop. La Finestra (cod. Helios 182807)	<ul style="list-style-type: none">• 63 utenti del servizio, giovani disabili accompagnati allo sviluppo delle autonomie	<ul style="list-style-type: none">• 63 famiglie degli utenti• la comunità del territorio• i servizi sociali del territorio
CDD Le Grigne / Coop. Le Grigne (Cod. Helios 182767)	<ul style="list-style-type: none">• 29 utenti	<ul style="list-style-type: none">• 29 famiglie degli utenti• le comunità di origine

¹ Per i bambini, tenuti all'obbligo di frequenza scolastica, per i quali si ritiene necessario l'inserimento al Gruppo Erre, viene stabilita una convenzione con l'Istituto scolastico, mediante la quale si stabiliscono tempi e modi di inserimento. In questo modo la titolarità dell'intervento resta all'Istituto scolastico, in accordo con i Servizi Sociali Comunali.

CSS La Valle / Coop. Le Grigne (Cod. Helios 182752)	<ul style="list-style-type: none"> • 10 utenti (10 residenti stabilmente e 5 saltuari) 	<ul style="list-style-type: none"> • 10 famiglie degli utenti • le comunità di origine
Centro Diurno Handicap La Vite/ Associazione di volontariato Arcore (Cod. Helios 182773)	<ul style="list-style-type: none"> • 30 utenti, di ambo i sessi e di età compresa tra i 20 e i 65 anni, principalmente con disabilità intellettive, e con un buon livello di autonomia. 	<ul style="list-style-type: none"> • le 30 famiglie degli utenti • la comunità locale • i servizi sociali del comune di provenienza
Casa Agàpe / CAF Due Coop. (Cod. Helios 182755)	<ul style="list-style-type: none"> • 5 utenti disabili adulti 	<ul style="list-style-type: none"> • 5 famiglie degli utenti. • Volontari. • La rete dei servizi territoriali
CDD Arconauta / Novo Millennio Società Cooperativa Onlus (Cod. Helios 182766)	<ul style="list-style-type: none"> • 15 utenti di età compresa tra i 14 e i 25 anni con disabilità grave o gravissima, per il loro accompagnamento verso l'adulthood. 	<ul style="list-style-type: none"> • 15 famiglie degli utenti • Volontari • la rete dei servizi territoriali
	Totale beneficiari diretti: 230	Stima beneficiari indiretti - 230 famiglie - 5500 persone delle comunità di riferimento

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Alla luce dei dati di contesto e delle criticità sopra evidenziate, **l'obiettivo del progetto è quello di incrementare l'autonomia e la partecipazione sociale delle persone disabili**, con ciò contribuendo anche al benessere delle loro famiglie.

Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo si individuano tre gruppi di indicatori, che misurano altrettanti aspetti su cui è strategico puntare per raggiungere l'obiettivo, in coerenza con le aree di bisogno individuate nel contesto.

Area Autonomia e sviluppo capacità

L'elemento strategico per raggiungere l'obiettivo del progetto è la promozione delle autonomie e delle capacità delle persone disabili. Occorre accompagnare ciascuno/a a raggiungere il più ampio livello di autonomia possibile, sulla base della condizione di partenza e di obiettivi realistici. Il progetto adotta quindi questo approccio con l'obiettivo di incrementare i progetti di autonomia realizzati con le persone disabili e sviluppare le loro capacità, abilità e competenze in diversi ambiti.

INDICATORI:

- Numero di percorsi di autonomia attivati (almeno 30).
- Numero di percorsi di autonomia portati a termine con successo (almeno 15).
- Incremento delle autonomie delle persone disabili (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari, familiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Potenziamento delle capacità, abilità e competenze motorie, comunicative, affettive, cognitive, lavorative, sociali delle persone disabili beneficiarie (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari, familiari e operatori degli enti pre e post progetto).

Area socializzazione

Incrementare il livello di socializzazione delle persone disabili è fondamentale per raggiungere l'obiettivo del progetto di una loro maggiore partecipazione sociale. Occorre incrementare i contesti socializzanti per le persone disabili, sia all'interno dei servizi sia sul territorio con le comunità locali, per aumentare e migliorare le loro relazioni sociali.

INDICATORI:

- Numero totale di persone disabili beneficiarie delle attività di socializzazione del progetto (almeno 250).
- Incremento del numero di persone disabili beneficiarie delle attività di socializzazione rispetto alla situazione di partenza (almeno 20 in più grazie al progetto).
- Frequenza alle attività da parte dei beneficiari (i beneficiari partecipano almeno all'80% delle attività proposte).
- Numero di colloqui individuali di supporto sociale svolti (almeno 250).
- Numero di nuove relazioni sociali attivate (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di eventi comunitari e sociali organizzati (almeno 20).
- Numero di alunni delle scuole coinvolti nei laboratori di socializzazione (almeno 100).

Area Benessere delle famiglie

Per raggiungere l'obiettivo del progetto è fondamentale ragionare in ottica di sistema familiare, che deve essere alleato nel raggiungimento dell'obiettivo dell'autonomia e della partecipazione sociale, e deve trarre beneficio come sistema dalle attività del progetto. Per questo occorre rivolgere delle attività anche ai familiari e coinvolgerli attivamente nei percorsi di autonomia e di socializzazione.

INDICATORI:

- Numero totale di famiglie coinvolte del progetto (almeno 220).
- Numero di eventi formativi organizzati per i caregiver familiari di persone disabili (almeno 10).
- Conoscenze e competenze sviluppate grazie agli eventi formativi (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di eventi comunitari e sociali per le famiglie organizzati (almeno 10).

L'obiettivo del progetto viene declinato in maniera specifica per ciascun ente di accoglienza, in base al proprio target di utenza, tipo di servizio offerto e realtà territoriale di riferimento. **Questo è il valore della co-progettazione: i diversi enti forniscono tipi di supporto diversi alle persone disabili beneficiarie del progetto.** Vi sono sia servizi residenziali che semi-residenziali, sia servizi socio-sanitari sia socio-educativi. Questo consente di poter svolgere attività per il raggiungimento dell'obiettivo sia con persone con disabilità medio-lieve che medio-grave, tarando gli obiettivi di autonomia e partecipazione sociale in modo personalizzato per ciascuno/a sulla base della situazione di partenza. L'obiettivo è comunque valido allo stesso modo per tutti: incrementare l'autonomia significherà per alcuni poter sperimentare una vera e propria vita autonoma, per altri un miglioramento delle capacità di svolgere da soli alcune attività. Il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'autonomia e la partecipazione sociale delle persone disabili può essere così raggiunto in modo più efficace e coordinato, contando anche sul fatto che i diversi enti co-progettanti **appartengono allo stesso contesto di riferimento (Diocesi di Milano) ma vivono contesti micro-territoriali specifici con servizi territoriali differenti e dinamiche sociali, sia tra organizzazioni sia tra cittadini, peculiari.** Per questo l'obiettivo condiviso può essere perseguito in maniera personalizzata in base ai bisogni dei beneficiari di ciascun ente e del territorio di riferimento. Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni

dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo del progetto; integrando queste risorse e competenze per un obiettivo comune, più beneficiari possono essere inclusi su più territori e maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo del progetto.

Vanno citate anche alcune **finalità trasversali del progetto che hanno motivato la co-progettazione** degli enti di accoglienza, e che sono:

- Educare tutti, le persone disabili beneficiare e giovani operatori volontari ai valori della pace, della non violenza, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare persone disabili e giovani a contatto, in una molteplicità arricchente situazioni e esperienze sociali.
- Sollecitare nei giovani una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare alle persone disabili nuove attività, incontri, percorsi possibili.
- Far sperimentare e ai giovani percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

I giovani che partecipano al progetto contribuiscono ad ampliare, integrare e migliorare i servizi offerti dagli enti co-progettanti nelle diverse sedi di attuazione, con particolare riferimento ai servizi per la promozione dell'autonomia, della socializzazione e del benessere familiare, come meglio dettagliato alla voce 9.3.

Di seguito si presenta il complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto, organizzate in base alle tre aree di bisogno individuate, con relativi risultati attesi. Per ciascuna attività vengono evidenziati gli enti co-progettanti coinvolti e le sedi di attuazione coinvolte.

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Incrementare l'autonomia e la partecipazione sociale delle persone disabili, con ciò contribuendo anche al benessere delle loro famiglie.	
AREA AUTONOMIA E SVILUPPO DELLE CAPACITÀ	
RISULTATI ATTESI:	
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle capacità, abilità e competenze motorie, comunicative, affettive, cognitive, lavorative, sociali delle persone disabili (mangiare, cucinare, lavarsi, vestirsi, fare la spesa, usare i mezzi pubblici, comunicare con gli altri, usare lo smartphone...). • Incremento dell'autonomia delle persone disabili in ambito domestico, relazionale, sociale. • Avvio di una vita autonoma per una quota delle persone disabili beneficiarie. 	
ATTIVITÀ	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE

<p>A1.1 Accoglienza dei beneficiari L'attività riguarda la creazione delle condizioni per l'incontro con le persone disabili perché si possano trovare a loro agio nell'ambiente delle sedi di attuazione del progetto. Comprende momenti di conoscenza degli spazi e supporto all'utilizzo degli spazi (es. riporre i propri indumenti nel proprio armadietto), e comprende anche, per i servizi non residenziali, l'attività di trasporto da casa per coloro che lo necessitano.</p>	
<p>A1.2 Predisposizione dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI) A seguito del colloquio personale e/o della raccolta delle diverse informazioni sull'utente, l'équipe educativa definisce il progetto personale di ogni beneficiario. Il PEI prevede un capitolo relativo all'area assistenziale, un capitolo relativo all'area sanitaria, un capitolo relativo all'area socio-educativa, una parte relativa alla mobilità ed ausili. Questo viene elaborato e confrontato con lo psicologo e una volta definito e concordato si inizia a seguirlo. I PEI vengono sottoposti a momenti di verifica semestrale sia all'interno dell'équipe progettuale, che delle figure tecniche di riferimento (fisioterapista, infermiere ecc.) e condivisi con i familiari per verificarne l'andamento e l'eventuale necessità di modifiche e/o integrazioni.</p>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione, in quanto attività base di tutti i percorsi attivati con i beneficiari. Per quanto riguarda l'Attività A1.3 le attività socio-educative di base sono portate avanti in tutte le sedi. Il laboratorio di basket è contributo specifico dell'ente Coop. Cofol presso la sede Gruppo Erre, attività svolta in collaborazione con la Parrocchia S. Vittore Martire di Villa Cortese, dove i ragazzi si allenano una volta alla settimana.</p>
<p>A1.3 Attività socio-educative di base Nelle varie sedi di attuazione vengono realizzate le attività socio-educative previste nei PEI dei beneficiari, sia individuali sia di gruppo. Rientrano in questa categoria attività quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività educative a carattere psicomotorio ed espressivo: animazione musicale; animazione teatrale; attività ludiche e sportive, come ad esempio nordic-walking e basket; onoterapia (educazione con l'utilizzo di asini e muli); percorsi di educazione cinofila, produzione di oggetti decorativi (come ad esempio il mosaico). • Attività educative mirate allo sviluppo e al mantenimento del livello culturale raggiunto dal soggetto attraverso laboratorio informatico; laboratori nelle biblioteche e di lettura guidata dei quotidiani, corsi base di inglese. • Attività educative di promozione dell'auto accudimento, igiene personale con cura della propria persona (lavaggio delle mani prima di pranzo, denti, ...), turni di gestione della mensa. • Attività riabilitative e terapeutiche, sulla base dei bisogni individualizzati (ad es. acquaticità, psicomotricità). • Attività educative mirate alla gestione dell'emotività, per imparare a riconoscere le emozioni e il loro valore. 	
<p>A1.4 Laboratori di sviluppo di capacità e competenze Questa attività mira allo sviluppo di capacità, abilità e competenze nelle persone disabili beneficiarie del progetto, in base alla situazione di partenza e agli obiettivi realistici per ciascuno/a. In questi laboratori, condotti da educatori, maestri d'arte e esperti, vengono impostati allo scopo di valorizzare e sviluppare alcune competenze sociali e capacità che sono alla base per incrementare le autonomie delle persone disabili. In particolare vengono realizzati i seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio sulla cura del sé: acquisizione e sviluppo di autonomie nell'ambito dell'igiene del proprio corpo, della cura di sé, del vestirsi e scegliere i vestiti. 	<p>Questa attività coinvolge i seguenti enti e sedi:</p> <p>Ass. del volontariato Arcore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap La Vite <p>Coop. La Finestra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra <p>CAF Due Coop.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Agape <p>Castello Servizi Coop. Soc.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio informatico, per l'acquisizione di competenze base per muoversi nel mondo contemporaneo (come usare uno smartphone, navigazione sicura in internet, uso dei principali programmi). • Laboratorio di comunicazione interpersonale, per migliorare la capacità di comunicazione con gli altri, la collaborazione, sia per migliorare la vita quotidiana sia come competenze pre-lavorative. • Laboratorio di cucina, per imparare a cucinare pasti da soli, scegliere gli ingredienti, fare la spesa. • Laboratorio di inglese base, per acquisire conoscenze base per l'uso di tutti i giorni di una lingua entrata anche nel linguaggio comune. • Laboratorio di ergoterapia, o terapia occupazionale. • Laboratori di varie attività volte all'acquisizione e sperimentazione di competenze specifiche e trasversali: pulizia ambienti esterni; assemblaggio di parti meccaniche; produzione e vendita maglieria; stileria; produzione e vendita di biscotti e di prodotti di cartoleria con carta riciclata; produzione di bomboniere da parte dello Sfa Gruppo Erre. 	<ul style="list-style-type: none"> • CSE Trezzo <p>Coop. Cofol</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Erre <p>Coop. Le Grigne</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Le Grigne <p>Novo Millennio Società Cooperativa Onlus</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta
<p>A1.5 Percorsi di autonomia socio-lavorativa</p> <p>Per alcuni beneficiari con disabilità medio-lieve per i quali verrà svolta una valutazione dopo lo svolgimento delle attività di sviluppo di capacità e competenze, saranno attivati percorsi di autonomia che prevedono, oltre alla partecipazione ai laboratori elencati nell'attività 1.4, anche l'attivazione di percorsi territoriali per il loro inserimento sociale e lavorativo. Viene perciò svolta da parte degli enti co-progettanti una ricerca di possibilità di inserimento lavorativo che garantiscano percorsi effettivi di integrazione e autonomia economica. Inoltre si attivano contatti per l'inserimento dei beneficiari in attività sociali, culturali e sportive del territorio. Si segnala che gli enti già hanno in essere reti territoriali con altri enti pubblici e privati che possono supportare tali percorsi.</p>	<p>Questa attività coinvolge i seguenti enti e sedi:</p> <p>Ass. del volontariato Arcore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap La Vite <p>Coop. La Finestra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra <p>CAF Due Coop.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Agape <p>Castello Servizi Coop. Soc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Trezzo <p>Coop. Cofol</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Erre <p>Coop. Le Grigne</p> <ul style="list-style-type: none"> • CSE Le Grigne <p>Novo Millennio Società Cooperativa Onlus</p> <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta
AREA SOCIALIZZAZIONE	
<p>RISULTATI ATTESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento della partecipazione sociale delle persone beneficiarie. • Incremento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali dei beneficiari. • Incremento delle relazioni tra persone disabili e persone normodotate. 	
ATTIVITÀ	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>A2.1 Attività ricreative e di tempo libero</p> <p>Organizzazione di eventi sociali, incontri, feste, occasioni di socialità tra gli utenti dei servizi degli enti co-progettanti, e tra utenti, operatori e volontari. Grazie soprattutto alla presenza dei volontari, vengono promosse e sostenute in tutte le sedi di attuazione del progetto attività di socializzazione informale che consentano agli utenti di incrementare il numero e l'intensità delle loro relazioni sociali.</p>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione, in quanto attività di base per tutti i beneficiari del progetto.</p>

<p>A2.2 Attività sociali sul territorio</p> <p>Viene favorita l'organizzazione e la partecipazione ad attività di socializzazione sul territorio. Grazie anche alla presenza dei volontari, saranno organizzate uscite esterne (gite, visite ai musei...) sul territorio. Inoltre, i beneficiari saranno accompagnati ad utilizzare le risorse del territorio attraverso attività che vengono svolte esternamente al centro, quali accompagnamento degli utenti nella fruizione di servizi del territorio (bar, posta, banca...) e supervisione delle operazioni che gli utenti vi svolgono (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa...). Inoltre viene favorita la partecipazione ad eventi e attività sociali del territorio, quali incontri culturali, eventi sportivi, sagre, feste, cene organizzando di volta in volta la partecipazione con attori del territorio quali parrocchie, scuole, associazioni, oratori, associazioni sportive e culturali ecc.</p> <p>Le diverse sedi possono poi organizzare Open Day per sensibilizzare la comunità locale sul tema della disabilità promuovendo alcuni laboratori interni alla struttura.</p>	
<p>A2.3 Laboratori di socializzazione mista disabili-normodotati</p> <p>Oltre a favorire la partecipazione dei beneficiari ad attività sul territorio, vengono organizzati laboratori ad hoc per l'integrazione tra disabili e normodotati, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laboratori artistici, di lavorazione del legno, di drammatizzazione ed eventi sportivi attraverso il progetto "Un progetto per tutti, tutti per un progetto" presso la sede La Finestra (cod. Helios 182807), realizzato con il supporto dei seguenti partner: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ass. La Finestra, che metterà a disposizione alcuni volontari; ○ Tre x Tre S.r.l.: fornirà gratuitamente materiale di cartoleria; ○ Formarredo Snc: fornirà gratuitamente ritagli di legname per i lavori di bricolage; ○ Comitato Soci Coop di Malnate fornirà gratuitamente la pasta per i manufatti nei laboratori previsti dal progetto; ○ Essediti di Monti R. e C. snc fornirà gratuitamente materiali di pittura e smalti per la realizzazione delle attività del progetto. • Laboratori di educazione alla sostenibilità ambientali: il Centro Diurno Handicap La Vite (cod. Helios 182773) ha formato un gruppo di ragazzi che fanno educazione sui temi del riciclo e della eco-sostenibilità nelle scuole materne elementari e medie del Comune di Arcore e dei comuni limitrofi tenendo delle lezioni teoriche e pratiche sul tema. • Laboratori sulle emozioni nelle scuole: 	<p>Questa attività coinvolge i seguenti enti e sedi:</p> <p>Ass. del volontariato Arcore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap La Vite <p>Coop. La Finestra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra
AREA BENESSERE DELLE FAMIGLIE	
<p>RISULTATI ATTESI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione del peso delle attività di cura sulle famiglie, grazie alla promozione dell'autonomia dei familiari con disabilità. • Socializzazione e scambio di conoscenze e pratiche tra famiglie. • Incremento delle conoscenze e competenze in possesso dei caregiver familiari di persone disabili per migliorare la loro attività di cura. 	
ATTIVITÀ	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
<p>A3.1 Eventi di socializzazione per famiglie</p> <p>È prevista l'organizzazione di circa 10 eventi di socializzazione per le famiglie. Si tratta di eventi principalmente di conoscenza e svago, che possono però diventare anche occasione di scambio di conoscenze e buone</p>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>

pratiche tra familiari. Possono rientrare tra simili eventi cene, aperitivi, momenti informali presso le sedi di attuazione o sul territorio.	
A3.2 Eventi formativi per caregiver familiari Vengono realizzati circa 10 eventi formativi rivolti ai caregiver familiari delle persone disabili beneficiarie del progetto. Gli incontri formativi saranno tenuti da educatori e operatori dei servizi e sono finalizzati a fornire ai caregiver familiari informazioni preziose circa la loro attività di cura, sotto diversi aspetti, quali ad esempio: informazione sui diritti delle persone disabili e delle famiglie (agevolazioni fiscali, permessi per lavoro ecc.); informazioni sul supporto per le attività motorie; informazioni sugli ausili e le tecnologie disponibili; informazioni sul supporto da fornire a chi è affetto da disabilità cognitive ecc.	

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

AREA AUTONOMIA E SVILUPPO DELLE CAPACITÀ												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A1.1 Accoglienza dei beneficiari												
A1.2 Predisposizione Progetti Educativi Individualizzati												
A1.3 Attività socio-educative di base												
A1.4 Laboratori di sviluppo capacità e competenze												
A1.5 Percorsi di autonomia socio-lavorativa												
AREA SOCIALIZZAZIONE												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A2.1 Attività ricreative e di tempo libero												
A2.2 Attività sociali sul territorio												
A2.3 Laboratori di socializzazione mista disabili-normodotati												
AREA BENESSERE DELLE FAMIGLIE												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A3.1 Eventi di socializzazione per le famiglie												
A3.2 Eventi formativi per caregiver familiari												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

Ruolo dei operatori volontari

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto dei operatori volontari è particolarmente prezioso

per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno e all'esterno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità. Essi saranno perciò impiegati in attività formali, ma anche nella promozione di momenti di socialità informale con le persone disabili e le loro famiglie, e diventeranno testimoni sociali della lotta per la piena partecipazione alla società delle persone disabili.

Per ciascuna area di intervento viene ora data una descrizione dettagliata del ruolo e dell'attività prevista per gli operatori volontari per ciascuna attività progettuale, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

AREA AUTONOMIA E SVILUPPO DELLE CAPACITÀ		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A1.1 Accoglienza dei beneficiari	In questa fase gli operatori volontari saranno impiegati in affiancamento degli operatori, accompagnando gli utenti delle sedi di attuazione nella conoscenza degli spazi e nel supporto all'utilizzo degli spazi (es. riporre i propri indumenti nel proprio armadietto), affinché si possano trovare a loro agio nell'ambiente delle sedi.	Questa attività è svolta dagli volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A1.2 Predisposizione Progetti Individualizzati Educativi	I colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti. Gli operatori volontari vengono coinvolti gradualmente, in base alla valutazione degli operatori, nella ricerca informazioni utili alla stesura del PEI, e potranno partecipare alle équipes educative per la definizione dello stesso. Resta in capo al personale degli enti la piena responsabilità della progettazione e realizzazione del PEI di ciascun utente.	Questa attività è svolta dagli operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A1.3 Attività socio-educative di base	Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, supportando gli operatori degli enti nella realizzazione delle attività educative. Nell'ambito di questa attività i operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. Per le attività che richiedono competenze specialistiche (onoterapia, educazione cinofila, acquaticità ecc.) gli operatori volontari potranno accompagnare gli esperti e gli educatori nel corso delle attività, assistendoli e supportando la partecipazione degli utenti. Per le altre attività (ad es. animazione, attività ludiche e sportive, informatica di base, inglese di base) i operatori volontari potranno avere anche un	Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

	ruolo più attivo, potendo condurre essi stessi le attività, con la supervisione degli operatori e in base alle loro competenze.	
A1.4 Laboratori di sviluppo capacità e competenze	In questa attività gli operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione dei laboratori previsti, assistendoli nelle attività, aiutando le persone disabili a partecipare attivamente e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale dei laboratori. È molto importante che i operatori volontari motivino gli utenti a partecipare, creando un clima positivo attorno alle attività laboratoriali. Inoltre i operatori volontari hanno il compito di stimolare gli utenti a sviluppare le capacità e competenze apprese nei laboratori nella vita quotidiana, sollecitandoli ad allenarle.	Questa attività coinvolge i operatori volontari dei seguenti enti e sedi: Ass. del volontariato Arcore: <ul style="list-style-type: none"> • CSE La Vite Coop. La Finestra <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra CAF Due Coop. <ul style="list-style-type: none"> • Casa Agape Castello Servizi Coop. Soc. <ul style="list-style-type: none"> • CSE Trezzo Coop. Cofol <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Erre Coop. Le Grigne <ul style="list-style-type: none"> • CSE Le Grigne Novo Millennio Società Cooperativa Onlus <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta
A1.5 Percorsi di autonomia socio-lavorativa	In questa attività i operatori volontari avranno un ruolo di accompagnamento dei percorsi degli utenti. Supporteranno le équipes delle sedi di attuazione nella ricerca e contatto con attori territoriali che possano ospitare percorsi di inserimento sociale e lavorativo; organizzeranno i percorsi, accordandosi con gli enti sulle modalità di partecipazione sociale e lavorativa degli utenti; rimarranno a disposizione dei referenti degli enti per necessità, fermo restando che la responsabilità dei percorsi rimane pienamente in capo al personale degli enti.	Questa attività coinvolge i operatori volontari dei seguenti enti e sedi: Ass. del volontariato Arcore: <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap • La Vite Coop. La Finestra <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra CAF Due Coop. <ul style="list-style-type: none"> • Casa Agape Castello Servizi Coop. Soc. <ul style="list-style-type: none"> • CSE Trezzo Coop. Cofol <ul style="list-style-type: none"> • Gruppo Erre Coop. Le Grigne <ul style="list-style-type: none"> • CSE Le Grigne Novo Millennio Società Cooperativa Onlus <ul style="list-style-type: none"> • CDD Arconauta

AREA SOCIALIZZAZIONE		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A2.1 Attività ricreative e di tempo libero	Nell'ambito di questa attività i operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed	Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

	<p>organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. I operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, eventi sociali, incontri, feste, occasioni di socialità tra gli utenti dei servizi degli enti co-progettanti, e tra utenti, operatori e operatori volontari. Grazie soprattutto alla presenza dei operatori volontari, vengono promosse e sostenute in tutte le sedi di attuazione del progetto attività di socializzazione informale che consentano agli utenti di incrementare il numero e l'intensità delle loro relazioni sociali.</p>	
A2.2 Attività sociali sul territorio	<p>Nell'ambito di questa attività i operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse. I operatori volontari saranno chiamati a partecipare, ma anche ad organizzare, uscite esterne (gite, visite ai musei...) sul territorio. Inoltre, accompagneranno i beneficiari ad utilizzare le risorse del territorio e nella fruizione di servizi del territorio (bar, posta, banca...). I operatori volontari potranno inoltre organizzare la partecipazione degli utenti ad eventi e attività sociali del territorio, quali incontri culturali, eventi sportivi, sagre, feste, cene organizzando di volta in volta la partecipazione con attori del territorio quali parrocchie, scuole, associazioni, oratori, associazioni sportive e culturali ecc.</p>	<p>Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
A2.3 Laboratori di socializzazione mista disabili-normodotati	<p>In questa attività i operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione dei laboratori previsti, assistendoli nelle attività, aiutando le persone disabili a partecipare attivamente e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale dei laboratori. È molto importante che i operatori volontari motivino gli utenti a partecipare, creando un clima positivo attorno alle attività laboratoriali. Inoltre i operatori volontari hanno il compito di mediare tra beneficiari disabili e normodotati per creare un clima di fiducia e apertura reciproca.</p>	<p>Questa attività coinvolge i operatori volontari dei seguenti enti e sedi:</p> <p>Ass. del volontariato Arcore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro Diurno Handicap La Vite <p>Coop. La Finestra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Finestra

AREA BENESSERE DELLE FAMIGLIE		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A3.1 Eventi di socializzazione per famiglie	<p>I operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti con le famiglie; • coinvolgendo eventualmente altri enti del territorio per la partecipazione agli eventi; • partecipando in prima persona agli eventi. <p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività.</p>	Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A3.2 Eventi formativi per caregiver familiari	<p>In questa attività i operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione degli eventi formativi previsti, assistendoli nelle attività e collaborando all'organizzazione logistica e promozionale degli eventi, tramite un contatto diretto con le famiglie.</p>	Questa attività è svolta dai operatori volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Nelle diverse sedi di attuazione del progetto sono presenti sia figure professionali che volontarie che verranno attivate per lo svolgimento delle attività progettuali. Concretamente, la situazione si presenta come segue.

SEDE: CENTRO DIURNO HANDICAP LA VITE (COD. HELIOS 182773)		
Ente co-progettante di riferimento: Associazione del volontariato Arcore		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.3, 3.1, 3.2 Educatore con responsabilità complessiva su attività del CSE, Gestione equipe e riunioni, colloqui con famiglie e Servizi Sociali, gestione cartelle e attività amministrative del CSE.
8	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Funzioni educative e di gestione delle attività e dei laboratori.
1	Psicologo e supervisore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Collaboratore esterno con funzioni di supervisione all'équipe educativa.

2	Maestri d'arte	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3 Conducono attività specifiche: musicoterapia e allenamenti di basket e idroterapia, con l'affiancamento degli operatori.
15	Volontari	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2 Affiancamento agli educatori nella gestione di attività e laboratori.

SEDE: LA FINESTRA (COD. HELIOS 182807)

Ente co-progettante di riferimento: Cooperativa La Finestra

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.5, 3.1, 3.2 Supervisiona tutte le attività e coordina l'équipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'équipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio.
6	Educatori	Attività 1.1, 1.5, 3.1 Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli utenti.
1	Maestra d'arte	Attività 1.1 Organizza e coordina l'attività del laboratorio artistico.
1	Istruttore attività manuali	Attività 1.4, 1.5, 3.1 Supporta gli utenti nelle varie fasi di lavorazione all'interno dei laboratori del legno e artistico.

SEDE: CASA AGAPE (COD. HELIOS 182755)

Ente co-progettante di riferimento: CAF Due Coop.

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.4, 3.1, 3.2 Supervisiona tutte le attività e coordina l'équipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e con le famiglie in collaborazione con l'educatore incentiva il lavoro di rete. Incontra le famiglie in sede di primo colloquio. In particolare, si occupa di: coordinare l'équipe, progettare/approvare la progettazione delle attività, controllarne e monitorarne i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio.
1	Educatore professionale	Attività 1.1, 1.4 Supporta il benessere psico-fisico degli utenti, promuove le relazioni sociali, offre ascolto e supporto agli ospiti e alle loro famiglie. Si interfaccia con altre realtà in modo propositivo e progettuale. Compila il PEI individuando obiettivi e azioni, verificando con l'osservazione il livello di benessere individuale conseguito. Si occupa delle dinamiche relazionali tra gli ospiti. Accompagna il volontario nell'orientarsi rispetto alle modalità di incontro dei singoli e dei gruppi e rispetto alla progettazione di eventi e laboratori.
7	Operatori socio-sanitari	Attività 1.4 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, dall'igiene personale all'assunzione dei pasti, dalla deambulazione alla partecipazione alle attività animative, supportano l'alternanza comunità/territorio.
1	Esperto attività motorie	Attività 1.4, 3.1 Supporta gli ospiti in tutti gli aspetti che riguardano la funzione motoria predisponendo adeguatamente interventi individuali e di gruppo. Coinvolge il volontario del SC nelle attività motorie proposte, siano esse di tipo ludico o riabilitativo in senso stretto.

SEDE: CSE TREZZO (COD. HELIOS 182800)

Ente co-progettante di riferimento: Castello Servizi cooperativa sociale onlus		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.</i>
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2 Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'equipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio.
3	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli ospiti e alle loro famiglie.
8	Operatori socio-sanitari	Attività 1.1, 2.1 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, dall'igiene personale, alle attività animative, supportano l'alternanza comunità/territorio.

SEDE: CSS LA NOSTRA CASA (COD. HELIOS 182801)		
Ente co-progettante di riferimento: Castello Servizi cooperativa sociale onlus		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.</i>
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2 Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'equipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio.
3	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli ospiti e alle loro famiglie.
8	Operatori socio-sanitari	Attività 1.1, 2.1 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, dall'igiene personale, alle attività animative, supportano l'alternanza comunità/territorio.

SEDE: GRUPPO ERRE (COD. HELIOS 182804)		
Ente co-progettante di riferimento: Cooperativa Cofol		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.</i>
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2 Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'equipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio. Ha anche funzioni educative.
5	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2 Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli ospiti e alle loro famiglie. Propongono attività e laboratori mirati. Stendono i PEI secondo ICF
4	Ausiliari socio-assistenziali	Attività 1.2, 2.2, 2.3 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, in particolare si occupano dell'igiene personale e dell'accudimento al pasto.
1	Psicologa	Attività 1.2 Presente per colloqui per i familiari, partecipa all'equipe.
3	Tirocinanti	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2 Affiancano gli educatori e interagiscono con gli utenti. Partecipano all'equipe mensile

SEDE: CSE LE GRIGNE (COD. HELIOS 182767)		
--	--	--

Ente co-progettante di riferimento: Cooperativa Le Grigne		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.</i>
1	Responsabile	Attività 1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2 Il Responsabile gestisce e cura i rapporti esterni e supervisiona il corretto funzionamento del centro diurno. Coordina le riunioni di equipe e si confronta con i partner del progetto per verificarne l'andamento. Supervisiona il progetto di accompagnamento e verifica l'andamento complessivo di tutti i servizi e l'inserimento degli operatori volontari. Coordina le attività di promozione e sensibilizzazione, partecipa agli incontri previsti dei diversi tavoli presenti sul territorio.
2	Assistenti sociali	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3 Accolgono le persone, effettuano i primi colloqui per l'inserimento nel Centro Diurno o per l'assegnazione del Pacco Viveri, in equipe con il Responsabile e l'educatore elaborano progetti di intervento, collaborano con gli enti esterni di riferimento.
1	Educatore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 3.1 Segue il buon andamento della vita all'interno del centro diurno, organizza momenti di socializzazione, effettua colloqui di supporto, attua modalità educative nei confronti degli ospiti, per una miglior convivenza fra gli stessi. Segue il operatori volontario in Servizio Civile.
10	Volontari	Attività 1.3, 1.4, 1.5, 2.2, 2.3, 3.1 Sono addetti all'accompagnamento degli utenti per visite mediche, disbrigo di pratiche burocratiche, ecc. Addetti alla segreteria per il disbrigo di tutte le pratiche (inserimento schede, aggiornamento sito, contabilità, contatti con le realtà del territorio, ecc.) e nella distribuzione dei pacchi viveri e dei beni di prima necessità. Sono insegnanti o impiegati in pensione che hanno effettuato una formazione specifica nel campo delle relazioni d'aiuto e nella gestione delle pratiche e per la gestione del centro.

SEDE: CSS LA VALLE (COD. HELIOS 182752)

Ente co-progettante di riferimento: Cooperativa Le Grigne

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.</i>
1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2 È responsabile complessivo delle attività del centro. Svolge i colloqui di inserimento degli utenti. Coordina le riunioni di equipe e supervisiona il progetto di accompagnamento, verifica l'andamento complessivo di tutti i servizi e l'inserimento degli operatori volontari. Ha anche funzioni educative nello svolgimento di alcuni laboratori.
1	Educatore	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 3.1 Ha funzioni educative, di animazione e di accompagnamento presso servizi territoriali (ambulatori, presidi ecc.)
8	Operatori socio-sanitari	Attività 1.2, 2.3 Lavorando sui turni si occupano dell'assistenza degli utenti, della pulizia della casa, dell'approvvigionamento dei viveri, della somministrazione dei farmaci.
1	Infermiere professionale	Attività 1.5, 2.4 Gestione e preparazione dei farmaci, servizio per medicazioni.

SEDE: CDD ARCONAUTA (COD. HELIOS 182766)

Ente co-progettante di riferimento: Novo Millennio società cooperativa sociale

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e coerenza.</i>
---------------	------------------------	---

1	Coordinatore del servizio	Attività 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2 Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe. Gestisce i contatti con i servizi territoriali e incentiva il lavoro di rete. In particolare, si occupa di: coordinare l'equipe, controllare e monitorare i risultati in termini qualitativi e quantitativi, nonché il rispetto delle norme vigenti; curare il lavoro di promozione del servizio.
3	Educatori	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, Supportano il benessere psico-fisico degli utenti, promuovono le relazioni sociali e offrono ascolto e supporto agli ospiti e alle loro famiglie.
8	Operatori socio-sanitari	Attività 1.1, 2.1 Supportano gli ospiti nelle funzioni quotidiane, dall'igiene personale, alle attività animative, supportano l'alternanza comunità/territorio.

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Per lo svolgimento delle attività progettuali, si intende impiegare le seguenti risorse tecniche e strumentali, con evidenziazione per sede ove opportuno.

Sede: C.S.E. Le GRIGNE (COD. HELIOS 182767)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A 1.1, 2.2	4 pulmini di cui 2 attrezzati per il trasporto di Disabili con carrozza
A 1.2	1 ufficio per gli educatori, 1 sala riunioni, telefono, fax, connessione a internet, computer, stampante, sala attività espressive, sala psicomotricità, 1 cucina, 1 sala da pranzo.
A 1.3	Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione (cancelleria, palloni, giochi, travestimenti) Video registratore, Dvd, Impianto audio e video; attrezzature sportive, utilizzo di strutture ricreative e sportivi dei terzi.
A 1.1, 3.2	1 Salone per le attività di accoglienza

Sede: La Finestra (cod. Helios 182807)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A 1.1, 2.2	1 autovettura e 4 pulmini attrezzati per il trasporto di Disabili
A 1.2	1 ufficio per gli educatori, 1 ufficio per riunioni, telefono, fax, connessione a internet, computer, stampante
A 1.3	Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione (cancelleria, palloni, giochi, travestimenti) Video registratore, Dvd, Impianto audio e video; una musicoteca e una emeroteca Una videocamera, mixer, microfoni, proiettori per le attività artistiche Una palestra per le attività fisiche attrezzata con cyclette, gli steps, e altri attrezzature sportive Un laboratorio del legno con macchinari che possono essere utilizzati in semiautonomia dagli utenti
A 1.1, 3.2	1 Salone per le attività di accoglienza, uno spazio mensa che viene trasformato per le attività di gruppo

SEDE: Gruppo ERRE (COD. HELIOS 182804)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A 1.1, 2.2	2 pulmini
A 1.2, 3.2	2 ufficio per gli educatori, 1 ufficio per riunioni, telefono, fax, connessione a internet, computer, stampante
A 1.3, 2.1	Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione (cancelleria, palloni, giochi, travestimenti) Lettore Dvd, Impianto audio e video, macchina fotografica, video proiettore

A 1.1, 3.2	1 Salone per le attività di accoglienza, una cucina, un refettorio che viene trasformato per le attività di gruppo, giardino esterno attrezzato
------------	---

SEDE: CSS LA VALLE (COD. HELIOS 182752)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A 1.1, 2.2	1 pulmino attrezzato per trasporto disabili in carrozzina
A 1.3	1 ufficio per gli educatori, 1 sala riunioni, telefono, fax, connessione a internet, computer, stampante, 1 cantina, 1 locale lavanderia, 1 garage, 1 locale ripostiglio.
A 1.1, 1.3, 3.2	1 sala da pranzo, 1 cucina, 1 sala TV con attrezzatura (Video registratore, Dvd, Impianto audio e video), 6 stanze da letto con bagni in camera, 2 bagni comuni
A 1.4, 2.1	Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione (cancelleria, palloni, giochi, travestimenti)

SEDE: CASA AGAPE (COD. HELIOS 182755)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A 1.1, 2.2	1 pulmino attrezzato per il trasporto anche di Disabili
A 1.4, 2.1	Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione (cancelleria, palloni, giochi, travestimenti) Lettore DVD, collegamento WIFI, Impianto audio e video;
A 1.1, 3.1, 3.2	Soggiorno che viene utilizzato sia per le attività di accoglienza che per le attività animative, 1 patio e giardino esterno
A 1.3, 3.1, 3.2	1 sala da pranzo che viene utilizzata anche per le attività animative di gioco, 1 bellissimo giardino esterno

SEDE: CDD ARCONAUTA (Cod. Helios 182766)	
Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
A 1.3	1 ufficio per gli educatori, 1 sala riunioni, telefono, fax, connessione a internet, computer, stampante,
A 1.1, 1.3, 3.2	Lettore dvd, Dvd - Collegamento internet e wi fi, Calciobalilla Riviste giornali libri Macchinetta caffè, Arredamento (divani, tavoli e sedie, scaffale libri), Televisore, Stereo + cd/chiavetta mp3
A 1.4, 2.1	Varie attrezzature e materiale di consumo per l'animazione (materiali di cartoleria, cancelleria, palloni, giochi, travestimenti), tavoli, sedie

Inoltre, per lo svolgimento delle attività di carattere generale, gli enti co-progettanti mettono in comune le seguenti risorse tecniche e strumentali.

Per gruppi di attività	Risorse tecniche e strumentali previste	Ente a cui fanno capo
Per le attività formative	Locali adeguati per riunioni ed incontri formativi: salone 100 posti, sala per 25 posti attrezzato con video e apparecchiature multimediali.	Fondazione Caritas Ambrosiana
	Materiali didattici, cancelleria, strumenti di audio-video-registrazione dei dati.	Tutti gli enti co-progettanti
	Centro di Documentazione con migliaia di testi sulle tematiche sociali. Documentazione di approfondimento per le diverse discipline affrontate.	Fondazione Caritas Ambrosiana
Per le attività di sensibilizzazione a animazione del territorio	Materiale divulgativo del progetto (volantini, mostre, video) e l'attrezzatura utile per la presentazione (videoregistratore, video proiettore, proiettore diapositive).	Fondazione Caritas Ambrosiana,

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili i Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte **dell'Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

Inoltre in collaborazione con la **Fondazione Clerici** verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**. (<http://bc.caritaslombardia.it>).

Questo Bilancio delle Competenze, predisposto a fine esperienza, è una certificazione personale che attesterà le competenze/conoscenze acquisite dal giovane sulla base dell'incrocio-raffronto di due fonti informative determinanti: da un lato l'autovalutazione assistita del giovane stesso sulle proprie competenze e dall'altro la valutazione dei responsabili di servizio (OLP) sul giovane. Il percorso è struttura in queste fasi:

- Incontro con gli Operatori locali di Progetto (OLP) per illustrare il significato dell'azione di rilevazione delle competenze, le modalità tecniche di realizzazione, le corrette modalità di compilazione della "Scheda di presentazione delle strutture ospitanti" (prima dell'attivazione del servizio civile);
- Compilazione via web del "**Questionario di presentazione del servizio**" a cura degli OLP prima dell'avvio del servizio civile;
- Presentazione al giovane della metodologia e del processo di valutazione durante il primo incontro di gruppo in Caritas
- Compilazione via web del "**Questionario di inizio servizio**" entro le prime due settimane di servizio
- Dopo 5 mesi compilazione via web del "**Questionario intermedio**" a cura del giovane
- Compilazione via web del "**Questionario di fine servizio**" a cura del giovane, a fine servizio (durante le ultime due settimane di servizio)
- Compilazione via web della "**Scheda finale di valutazione del giovane**", a cura degli OLP;
- Predisposizione del **documento: "Certificato/attestato delle Competenze acquisite durante il servizio civile"** e consegna al diretto interessato entro 1 mese al termine del servizio civile

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

15) Sede di realizzazione (*)

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e presso le sedi di attuazione del progetto.

17) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con "testimoni",
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'“imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

18) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze “attraverso l'imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Il colloquio: gestione e tecniche	6 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.3; 1.4; 3.4
2	Relazione d'aiuto	8 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4; 1.5; 2.1; 3.4; 3.5; 3.6
3	Il lavoro di rete sul territorio come risorsa	2 ore	Attività 3.1; 3.2; 3.3; 3.6
4	Lavoro per progetti nell'ambito del lavoro sociale	4 ore	Attività 1.3; 1.4
5	L'Equipe di lavoro: gestione e finalità	4 ore	Attività 1.1; 1.4; 1.6
6	Gestione dinamiche di gruppo	6 ore	Attività 1.5; 1.6; 2.1; 2.2; 2.3; 2.4
7	Relazione educativa	6 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4
8	Informativa sui rischi connessi all'impiego dei operatori volontari nei progetti di servizio civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario	6 ore	Tutte le attività progettuali
9	Gestione dei conflitti	4 ore	Attività 1.1, 1.5; 1.6; 2.1
10	La comunicazione	4 ore	Attività 1.1; 1.3; 1.4; 1.5; 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 3.4
Totale ore		50 ore	

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
---------------	---	---------------	--

11	Sguardo sul mondo della disabilità: significati, numeri, tipologie...	4 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
12	La normativa di settore rispetto alla disabilità	2 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
13	Il lavoro di rete sul territorio	4 ore	Attività 3.1; 3.2; 3.3; 3.6
Totale ore		10 ore	

Nelle diverse singole sedi di servizio i seguenti contenuti

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
La attività fisioterapiche e di riabilitazione	4 ore	Attività 1.1, 1.2; 1.3; 1.4
La relazione d'aiuto nell'ambito dell'handicap e del disagio psichico	4 ore	Funzionale a tutte le attività progettuali
L'organizzazione degli spazi di vita della persona disabile	4 ore	Attività 3.1; 3.2; 3.3; 3.6
Totale ore	12 ore	

19) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

20) Durata ()*

La durata degli incontri di formazione specifica è **di 72 ore** complessive così suddivise:

Tipo formazione	Durata
Formazione metodologica	50 ore
Formazione sui temi del progetto	10 ore
Formazione sui temi del progetto nelle sedi	12 ore
Totale	72 ore

21) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--